



PROVINCIA DI FOGGIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

☒ Affissa all'Albo Pretorio
il **4/03/2008**

APPROVAZIONE PIANO TRATTURI - L.R. N.29 DEL 23.12.2003.-

NR. Progr. **6**
Data **28/02/2008**
Seduta NR. **2**

Cod. Ente :

Adunanza **STRAORDINARIA** Seduta **PUBBLICA** di **PRIMA** convocazione in data **28/02/2008** alle ore **20:00**.

Il **PRESIDENTE** ha convocato il **CONSIGLIO COMUNALE** nella solita sala del Teatro Comunale "L. Rossi", oggi **28/02/2008** alle Ore **20:00** in adunanza **STRAORDINARIA** di **PRIMA** Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 125 della Legge Nr. 148 del 1915.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
DI PUMPO ALCIDE	S	CURSIO NATALE	S	NESTA GIUSEPPE	S
QUARANTA ENZO	S	DE SIMONE MATTEO	S		
CARONE RAFFAELE	S	CORLEONE GIUSEPPE	S		
MARINELLI ENNIO	S	MONTELEONE PASQUALE	N		
GERNONE MICHELE	S	CROCE PAOLO	S		
DE VITA LEONARDO	S	RUSSO SALVATORE	N		
VIRGILIO ANTONIO	S	ANTONUCCI MARCELLO	S		
MARINELLI AURELIO	S	GAROFALO ORAZIO	S		
LAMONICA MICHELE	S	LECCISOTTI LUIGI	S		
TERENZI NICOLA	S	PRENCIPE MAURO	S		
TOTALE Presenti		19	TOTALE Assenti		2

Sono altresì presenti in aula gli assessori: **VENEZIANO ENRICO, DI IANNI IVAN MATTEO, VALENTE NICOLA, MATARESE NICOLA**

Partecipa alla seduta il **V. SEGRETARIO GENERALE VALENTE DR. FERNANDO** .

In qualità di **PRESIDENTE**, il Sig. **NESTA GIUSEPPE** assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg. :

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi degli Artt.125 e 127 della Legge suddetta, porta la trattazione dell'oggetto a retro indicato. Nella sala sono depositate, da 24 ore, le proposte relative con i documenti necessari.

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO TRATTURI - L.R. N.29 DEL 23.12.2003.-

Entra il Consigliere Monteleone e si allontanano i Consiglieri Gernone, Prencipe, Marinelli Aurelio e Carone per cui il numero dei presenti scende a 16 Consiglieri;

IL C O N S I G L I O C O M U N A L E

PREMESSO:

- **Che la Regione Puglia, con Legge n. 29 del 23 dicembre 2003, stabiliva che è obbligo dei comuni, nel cui ambito territoriale ricadono tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il Piano Comunale dei Tratturi;**

VISTA l'impossibilità di questo Comune ad assolvere esaustivamente e velocemente all'impegno della redazione del PIANO COMUNALE DEI TRATTURI, a causa della inadeguatezza del proprio Ufficio Tecnico dovuta all'insufficienza del personale specializzato in orga

nico e per carenza della necessaria strumentazione informatica ;

VISTA la necessità di provvedere celermente alla predisposizione del Piano dei Tratturi, tale attività può essere svolta dall'U.T.C. solo con il supporto esterno di uno studio tecnico in possesso di specifica professionalità e competenza in materia ;

CONSIDERATO che in data 08-06-2007 (prot. 9308) è pervenuta un'offerta relativa all'assunzione dell'incarico in argomento, da parte della Ditta VEGA s.a.s. a firma dell'Amministratore l'Arch. Antonio De Maio, con sede legale in Rignano Garganico (FG) alla Via Torretta n° 19, P. IVA 02130210715 e sede operativa in Foggia, Via Delli Carri 48;

VISTO che con propria Determina Dirigenziale n 429 del 02.08.2007 il Dirigente del Settore Tecnico ha conferito l'incarico professionale di consulenza e supporto all'U.T.C., per la redazione del PIANO COMUNALE DEI TRATTURI, per le finalità espresse in narrativa, alla sopra citata ditta VEGA s.a.s., avente come Amministratore l'Arch. Antonio De Maio, con sede in Rignano Garganico (FG) alla Via Torretta n° 19, P. IVA 02130210715;

VISTO che ai sensi dell'art. n. 2 comma 5, della Legge Regionale di cui sopra, il Comune di Torremaggiore ha convocato in data 7 novembre c.a., la Conferenza di Servizi, inerente la redazione del Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Torremaggiore, e ha proceduto, con nota di prot. n. 16279 del 18 novembre, ad invitare Enti ed Istituzioni interessate e alla quale possono partecipare i soggetti portatori di interessi pubblici o privati cui possa derivare un pregiudizio dall'approvazione del Piano Comunale dei Tratturi;

VISTO che in data 8 novembre 2007 è stato dato avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 6 della Legge Regionale n. 29 del 23-12-2003, si comunica che questo Comune ha indetto della Conferenza di Servizi relativa alla Redazione dl Piano Comunale in oggetto, che si terrà in data 21-11-2007 presso la propria Sala Consiliare ed alla quale sono stati convocati gli Enti ed Istituzioni e alla quale *possono partecipare i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dall'approvazione del Piano, presentando osservazioni che la Conferenza è tenuta a valutare*”.

VISTO che in data 21 novembre c.a., è stata convocata con nota di prot. n. 17560 del 8 novembre 2007, la Conferenza di Servizi da parte del Comune di Torremaggiore, come da nota protocollata in data 8 novembre 2007 di concerto con gli altri Enti ed Istituzioni interessate, per espletare la fase decisionale sul procedimento di cui in epigrafe;

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi del 21 novembre 2007, che riporta il parere favorevole dei rappresentati degli Enti ed Istituzioni presenti alla stessa, in relazione all'approvazione del Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Torremaggiore;

VISTO che il verbale di cui sopra è detto, ai sensi dell'art. n.2 comma 7 della Legge Regionale n. 29 del 23 dicembre 2003, costituisce proposta di variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente;

Che con avviso Prot. n. 19661 del 18 dicembre 2007, affisso all'Albo Pretorio dal giorno 18 dicembre 2007 al giorno 7 gennaio 2008, è stato reso noto che presso la Segreteria Comunale è stato depositato, per venti giorni consecutivi, il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 21 novembre 2007;

VISTO il Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Torremaggiore elaborato ditta VEGA s.a.s., avente come Amministratore l'Arch. Antonio De Maio, con sede in Rignano Garganico (FG) alla Via Torretta n° 19, composto dai seguenti elaborati:

- **ELABORATI DI ANALISI;**

1. Tav. A1 Inquadramento Territoriale;
2. Tav. A2 PUTTP-ATE;
3. Tav. A3 PUTTP-ATD;
4. Tav. A4 I Tronchi Armentizi, uso del suolo demaniale;
5. Tav. A5 I Tronchi Armentizi, Proprietà del suolo demaniale;
6. Tav. A6 I Tronchi Armentizi, stato di fatto e rapporto con la strumentazione urbanistica vigente;
7. Tav. A7 I Tronchi Armentizi, accessibilità e stato dei luoghi;

- **ELABORATI DI PROGETTO;**

1. Tav. 1 il Piano;
2. Tav.2 Le Norme Tecniche di Attuazione;
3. Tav. P1 I Tronchi Armentizi: le aree di Piano;
4. Tav. P2 Regime Tutela, Tipologie di alienazione;
5. Tav. P3 Pianificazione delle aree armentizie;
6. Tav. P4 I Regi Armentizi, il progetto di riqualificazione e valorizzazione.

VISTO il settimo comma dell'art. n. 16 della Legge Regionale n. 20/01;

VISTA la relazione tecnico-illustrativa e gli elaborati allegati, compreso le Norme Tecniche d'Attuazione;

Udita la relazione dell'Assessore ai LL.PP. Nicola MATARESE:

“Oggi ci troviamo ad approvare questo piano dei tratturi che rinviene praticamente dalla Legge Regionale del 2003, che prevedeva sin da allora che entro un anno i Comuni si

dovessero dotare del piano dei tratturi, poi ci sono state tutta una serie di proroghe e finalmente diciamo che oggi si arriva all'approvazione di questo piano.

Infatti la Regione, come dicevo, con legge del 29 dicembre 2003 stabiliva che era obbligo dei Comuni nel cui ambito territoriale ricadono tratturi, tratturelli, bracci e riposi, redigere il piano comunale dei tratturi.

Visto, tra l'altro, che questo Comune ha indetto una Conferenza dei Servizi relativa alla redazione proprio del piano comunale in oggetto, il 21 novembre 2007, alla quale sono stati convocati tutti gli enti, le Istituzioni e i cittadini che avevano degli interessi, pubblici o privati, per apportare le proprie osservazioni, visto che tutta la Conferenza dei Servizi e' stata favorevole all'approvazione di questo piano dei tratturi e non ci sono state osservazioni nemmeno nel periodo successivo, in quanto il piano e' stato affisso all'Albo Pretorio dal 18 dicembre 2006 al 7 gennaio 2008, e poi per i 20 giorni successivi a disposizione proprio per eventuali osservazioni, con questo punto si chiede, proprio per le motivazioni espresse poc'anzi, di approvare il verbale della stessa Conferenza dei Servizi del 29 novembre 2007, munita di tutti i pareri dei vari enti presenti, vari enti e cittadini presenti, e di approvare, ai sensi dell'art.2, comma 10, della Legge Regionale 29 dicembre 2003, il piano comunale dei tratturi del Comune di Torremaggiore.

Inoltre volevo puntualizzare che si è arrivati alla stesura del piano trasferendo i dati forniti dalla cartografia storica, infatti non è stato nient'altro che un travaso di questi dati nel piano comunale, che questa sera andiamo ad approvare.

Gli stessi vincoli rinvengono da una serie di decreti ministeriali che si sono succeduti negli anni, non ultimi quelli imposti dalla Legge Regionale del dicembre 2003.

Con l'occasione vorrei ringraziare la presenza qui, questa sera, dell'Architetto De Maio, che e' l'Amministratore della Societa' che ha redatto questo piano dei tratturi, che quindi e' a disposizione, eventualmente, per fornire ulteriori notizie, almeno per quanto riguarda la parte piu' tecnica, ai Consiglieri che avvertono la necessita' di averle”.

Chiedono di intervenire:

Consigliere QUARANTA – Capogruppo PD:

“Ho bisogno prima di tutto di due chiarimenti.

Nella fascetta che c'e' stata data io personalmente non ho trovato il verbale della Conferenza dei Servizi, che pure va approvato contestualmente al piano dei tratturi, così come richiamato nel dispositivo, quindi la fascetta non contiene il verbale della Conferenza dei Servizi, e volevo segnalare prima di tutto al Presidente questo aspetto.

Il verbale della Conferenza dei Servizi, così come richiamato, non ho potuto visionarlo perche' non era nella fascetta che mi e' stata data.

Poi volevo sapere dall'area tecnica, premesso che qui viene riportato che a seguito dell'affissione non ci sono state osservazioni dal 18 dicembre al 7 gennaio, se successivamente, quindi anche fuori da questi termini, risultano depositate osservazioni sul piano dei tratturi, se all'area tecnica risulta che comunque ci siano osservazioni al piano dei tratturi”.

Assessore Nicola MATARESE:

“Per quanto riguarda la prima parte della richiesta del Consigliere Quaranta probabilmente ho omesso io di dire che l'approvazione del verbale e' stata una rettifica apportata alla stessa fascetta, comunque il verbale della Conferenza dei Servizi e' a disposizione del Consigliere e quindi diciamo che andiamo ad apportare questa modifica per quanto riguarda l'approvazione”.

Consigliere QUARANTA:

“Però il Presidente può confermare che siccome i documenti devono essere depositati agli atti almeno 48 ore prima della seduta, se dobbiamo effettuare questa variazione io personalmente considero illegittima l'approvazione questa sera, perché la documentazione era incompleta.

“Sì, è richiamato nella fascetta, tutto ciò che è richiamato, tra l'altro io devo andare ad approvare questo verbale che mi è stato fornito in questo momento”.

Il **Consigliere QUARANTA** chiede al Capo Servizio Urbanistico del Comune Arch. Luigi Cicchetti presente in Aula se sono pervenute osservazioni al piano.

Risponde l'Arch. Luigi Cicchetti:

“C'è un'unica osservazione presentata il 12 febbraio 2008, quindi fuori dai termini, abbondantemente dopo il periodo di deposito del piano”.

Consigliere QUARANTA:

“Lei, come area tecnica, ha preso visione dell'osservazione e ne considera i contenuti?”

A prescindere se presentata fuori dei termini, i contenuti hanno una valenza rispetto al piano dei tratturi, a suo parere? Possono essere tenute in considerazione le osservazioni o sono osservazioni completamente infondate?”

Risponde ancora l'Arch. Cicchetti :

“Non possono essere tenute in considerazione le osservazioni, per il Regolamento Regionale sul piano dei tratturi, non per scelte dell'Ufficio”.

Assessore MATARESE:

“Proprio per quanto dicevo nelle premesse, perché praticamente il piano dei tratturi rinvia nient'altro che da un passaggio di quelle che sono state tutte le cartografie storiche, mentre i vincoli derivano da una serie di decreti ministeriali succedutisi negli anni e dalla legge, che è quella che stabiliva l'obbligo per i comuni di dotarsi del piano comunale dei tratturi, la legge regionale del dicembre 2003.

Comunque, visto che abbiamo l'opportunità che l'Architetto De Maio può fornirci ulteriori notizie tecniche, gli cedo la parola”.

Interviene l'Architetto DE MAIO:

“Faccio un po' la cronistoria sulla questione del piano tratturale.

È da premettere che a monte della Legge Regionale sui tratturi c'è un Decreto del 1983, cioè in pratica su tutte le aree di tipo demaniale era stato imposto un vincolo di inedificabilità assoluta, un vincolo archeologico.

Successivamente a questo Decreto ministeriale ci fu una legge quadro, nell'80, che demandava ai comuni la redazione di un pianificazione sovraordinata per la valorizzazione di questi tratturi, cosa che non è andata tanto a buon fine perché non aveva un'effettiva esecutività del piano.

Successivamente venne emanata questa Legge Regionale, la n.29, perché l'interesse principale della legge è quello di rispondere alle finalità del Decreto ministeriale emanato nel 1983, è quello della cosiddetta istituzione del Parco Regionale della Puglia, parco regionale tratturi, anche per allinearsi agli altri indirizzi delle regioni confinanti, tipo il Molise, tipo l'Abruzzo, e in più questa rete tratturale presente nelle nostre zone, cioè in Capitanata, quindi anche in Puglia, a livello comunitario è di straordinario interesse.

Quindi diciamo che l'obiettivo principale e' quello di fare questo benedetto parco dei tratturi, proprio per rispondere anche alle pressioni a livello comunitario, per cui lo spirito non e' tanto magari di andare, come si evince un po' dalla richiesta di osservazioni, sul piano della alienabilita' del tratturo, cioe' si chiede di vendere il tratturo affinche' poi tutto il resto lo possano acquisire dei privati, ma lo spirito della legge non e' quello, lo spirito della legge e' quello di recuperare il piu' possibile le aree demaniali, perche' rappresentano un patrimonio inalienabile.

Infatti, il piano dice ai comuni di individuare le tre categorie, che poi rappresentano il parco dei tratturi, quelle enunciate con la lettera "A", "B" e "C", e nello spirito della legge la parte piu' importante e' rappresentata dalla categoria "A", cioe' tutti quei tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza, altrimenti questo parco dei tratturi non ha modo di realizzarsi, e che possono essere alla stessa stregua anche reintegrati.

Cioe' noi sappiamo che all'inizio del 900, attraverso un decreto commissariale, era stata data la disponibilita' di vendere queste aree demaniali, pur lasciando parte del tratturo come area armentizia, perche' l'obiettivo era quello di diminuire la larghezza effettiva del tratturo in modo comunque da lasciare il passaggio.

Questo tipo di obiettivo non fu raggiunto per tutti i tratturi, secondo l'indirizzo del 1983, cioe' di alienare questa aree armentizie, ma fu raggiunto solo per alcuni tratturi, alcuni bracci che magari non avevano un'importanza fondamentale ma erano delle strade che collegavano diversi altri tratturi tra di loro, mentre non hanno subito profonde trasformazioni i grossi tratturi, cioe' quelli che collegavano piu' Regioni, come Aquila-Foggia, Foggia-Celano, Lucera-Castel di Sangro, cioe' tutta una serie di tratturi che partivano dalla Puglia e andavano verso il Molise, e quindi l'Abruzzo.

Quindi, lo spirito della legge e' quello di pesare molto sulla categoria A.

Chiaramente poi molti di questi tratturi si sono trasformati nel tempo, ma gia' precedentemente all'istituzione della Regia Dogana erano proprio delle strade di attraversamento, delle strade romane, strade medievali, e attualmente molte sono effettivamente delle strade.

Addirittura in alcuni casi ci sono le autostrade sopra che ci lavorano, perche' essendo delle aree demaniali e' stato semplice poterle ritracciare, anche perche' poi le condizioni morfologiche erano piu' ottimali per poter realizzare una strada, e quindi erano classificate alcune parti del tratturo come categoria B, che secondo la legge non sono destinate solo a viabilita' ma possono anche essere destinate a struttura di uso pubblico, cioe' di pubblico interesse, ossia possono essere vendute, le categorie B e C, solo per pubblico interesse in questo caso.

Per quanto riguarda le categorie C, sono state individuate soprattutto, questo nello spirito della legge, quelle aree demaniali tratturali che sono state fortemente antropizzate, tipo Foggia, dove i tratturi andavano tutti dentro la citta'.

Quindi, se dovevamo classificare e non ci fosse stata la categoria C sarebbe stato un insuccesso del parco dei tratturi, perche' praticamente e' tutta edificata la citta', e quindi e' stata introdotta questa ulteriore categoria.

Pero', chiaramente, questa categoria e' stata introdotta per quelle situazioni che sono fortemente compromesse, dove non e' piu' possibile recuperare la originaria consistenza, perche' l'interesse principale e' sempre di realizzare questo parco dei tratturi, quindi assicurare e riappropriarsi della attraversabilita' dei tratturi.

Questo e' il principio fondamentale, perche' molti tratturi, anche se hanno l'originaria consistenza sul territorio, se uno li vuole attraversare, perche' e' un pubblico demanio, molto spesso risultano occupati, perche' ci sono degli sbarramenti abusivi, oppure vengono addirittura coltivati, anche se sono demaniali, quindi ci sono degli abusivismi sulle coltivazioni.

Quindi con questa legge si tiene innanzitutto l'obiettivo di recuperare a monte questa proprietà, non di recuperarla bensì di valorizzarla e di istituirla un po' questa proprietà, dopo di che le attività che sono collegate all'interno di questa categoria comunque restano tali e quali, cioè se ci sono coltivazioni di tipo agricolo comunque restano queste coltivazioni.

Infatti, il principio di questa legge non è quello di imporre delle condizioni tali che poi chi ci sta dentro deve cambiare completamente vita, no, è quello di salvaguardare comunque quella consistenza, non sottoporre quelle aree ad una trasformazione tale da eliminare, pregiudicare l'attraversabilità di questi tratturi, quindi far decadere il principio del parco dei tratturi, che sono delle strade che collegano più beni culturali sparsi sul territorio.

Quindi questo è il principio della legge, anzi viene anche incontro molto spesso questo piano, perché quei pochi casi che sono antropizzati, che sono stati occupati perché magari negli anni 30 alcune particelle sono state acquisite legittimamente, il piano le va a salvaguardare, cioè a quelle aree addirittura dà la possibilità anche di ristrutturazione di fabbricati esistenti, perché sono molto spesso fabbricati di tipo rurale.

Quindi sostanzialmente, proprio per rispondere alla richiesta di osservazioni, non sussistono quelle condizioni, ecco quanto diceva l'architetto, che dice "non ha alcuna pregiudiziale questo piano rispetto a quello che chiedevano sulle osservazioni", cioè le attività agricole le possono sempre fare.

Magari quella richiesta fondamentale che hanno fatto al Sindaco di cambiare categoria non può essere accolta, perché è la stessa legge che impone certe condizioni, non è una scelta del pianificatore.

Se la consistenza è rimasta così non si può cambiare, a meno che non ci siano delle condizioni proprio di alterazione tali da non poter recuperare l'originaria consistenza.

E allora in quel caso si può accettare una condizione del genere, perché noi dobbiamo tener presente che c'è sempre un vincolo ministeriale a monte che impone l'inedificabilità assoluta.

Per il resto, il piano ha assunto come principio principale quello di dare una continuità di attraversabilità su tutto il territorio di Torremaggiore.

È da premettere che il territorio di Torremaggiore è quasi circondato dai più grossi tratturi, tranne Nunziatella e Stignano, che lo attraversa e che in pratica è l'unico tratturo che collega il Gargano al Sub-Appennino, quindi dal Gargano interseca l'Aquila-Foggia vicino a San Severo, e poi si collega sotto Castelnuovo Monterotaro sul Celano-Foggia.

Quindi diciamo che ha un'importanza fondamentale, e infatti lo stesso demanio tratturale, lo stessa Regione, ipotizzerà degli interventi di riqualificazione di questo tratturo, perché è uno dei pochi tratturi non antropizzati, come anche il resto del Celano-Foggia, mentre per quanto riguarda alcuni tratturi, com'è il caso di San Severo, che stiamo studiando, in quel caso ci sono le categorie di tipo C perché effettivamente c'è la strada e ci sono tutta quella serie di antropizzazioni e c'è l'interesse proprio a recuperare quelle aree, altrimenti non ci sarebbero altri tipi di intervento da effettuare.

Il resto penso che vada bene così. Se avete qualche altra domanda potete farmela.

VISTO il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. n. 151 della Legge 267/00, espresso dal Dirigente del Settore Tecnico;

DATO ATTO che il parere di regolarità contabile non è stato manifestato in quanto il presente atto non ha alcun contenuto di natura contabile;

Presidente NESTA:

“Se non ci sono domande poniamo in votazione: chi è favorevole?”

Consigliere QUARANTA:

“Io ho fatto presente che vi e' una violazione del Regolamento del Consiglio Comunale, e lei in quanto Presidente mi dovrebbe dare una risposta prima di chiedere chi e' favorevole”.

Presidente NESTA:

“Non mi ha chiesto la risposta, in ogni caso e' iniziata la votazione, poi fate i ricorsi che dovete fare e vediamo”.

Chi e' contrario? “

Consigliere QUARANTA:

“Presidente, io le ho chiesto di fare l'appello perche' la gente e' entrata e uscita e non l'ha voluto fare, ho fatto l'osservazione che secondo me vi era una violazione del Regolamento del Consiglio Comunale”

Presidente NESTA:

“Siamo in fase di votazione”.

Consigliere QUARANTA:

“Io gliel'ho chiesto prima, quale fase di votazione”!

Presenti N° 16 Consiglieri:

Voti favorevoli 13

I Consiglieri Quaranta, Marinelli Ennio e Corleone si astengono dal voto in segno di protesta per il comportamento indisciplinato dei Consiglieri di maggioranza i quali di frequente abbandonano l'Aula nel corso del dibattito senza darne avviso al Segretario nel rispetto delle norme regolamentari sul funzionamento del Consiglio Comunale.

VISTO l'esito della votazione, resa per alzata di mano;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte,

1. di approvare il Verbale della Conferenza dei Servizi del 21/11/2007 munito di tutti i pareri, ai sensi del comma 7 art. 2 L.R. 29/03;
2. di approvare ai sensi dell'art. n. 2 comma 10 della L.R. n. 29 del 23 dicembre 2003 il PIANO COMUNALE DEI TRATTURI DEL COMUNE DI TORREMAGGIORE, costituito dai seguenti elaborati di piano:

- **ELABORATI DI ANALISI;**

Tav. A1 Inquadramento Territoriale;

Tav. A2 PUTTP-ATE;

Tav. A3 PUTTP-ATD;

Tav. A4 I Tronchi Armentizi, uso del suolo demaniale;

Tav. A5 I Tronchi Armentizi, Proprietà del suolo demaniale;

Tav. A6 I Tronchi Armentizi, stato di fatto e rapporto con la strumentazione urbanistica vigente;

Tav. A7 I Tronchi Armentizi, accessibilità e stato dei luoghi;

• **ELABORATI DI PROGETTO;**

Tav. 1 Il Piano;

Tav. 2 Le Norme Tecniche di Attuazione;

Tav. P1 I Tronchi Armentizi: le aree di Piano;

Tav. P2 Regime Tutela, Tipologie di alienazione;

Tav. P3 Pianificazione delle aree armentizie;

Tav. P4 I Regi Armentizi, il progetto di riqualificazione e valorizzazione;

3. di rimettere gli allegati atti agli uffici competenti, con carico dei conseguenti adempimenti, per la parte gestionale, previsti dall'art. 16 della Legge Regionale n° 20/2001;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

VISTO il 4° comma dell'art.134 del D.Lgs.267/2000;

Presenti N. 16 Consiglieri

- Voti favorevoli N. 13;

I Consiglieri Quaranta, Marinelli Ennio e Corleone si astengono dal voto in segno di protesta per il comportamento indisciplinato dei Consiglieri di maggioranza i quali di frequente abbandonano l'Aula nel corso del dibattito senza darne avviso al Segretario nel rispetto delle norme regolamentari sul funzionamento del Consiglio Comunale.

VISTO l'esito della votazione espressa per alzata di mano;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

=====

Alle ore 22,20 prima della discussione del successivo punto posto all'o.d.g. il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri:

PRESENTI 16;

ASSENTI 5 (Carone, Gernone, Marinelli Aurelio, Russo e Prencipe).

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to NESTA GIUSEPPE

IL V. SEGRETARIO GENERALE
F.to VALENTE DR. FERNANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio dal **4/03/2008** al **19/03/2008** ai sensi e per gli effetti dell' Art. 124 del T.U. di cui al D.Lgs. 267 del 18/08/2000 ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva.
TORREMAGGIORE, Lì 4/03/2008

IL V. SEGRETARIO GENERALE
F.to VALENTE DR. FERNANDO

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

È copia conforme all' originale.

TORREMAGGIORE, Lì 4/03/2008

IL V. SEGRETARIO GENERALE
VALENTE DR. FERNANDO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, N O N soggetta al controllo preventivo di legittimità nè a comunicazione ai Capigruppo Consiliari , è stata pubblicata nei termini sopraindicati ed è esecutiva dal ai sensi dell' Art. 134, 4^ comma del T.U. di cui al D.Lgs. 267 del 18/08/2000.

Addì,

IL V. SEGRETARIO GENERALE
F.to VALENTE DR. FERNANDO
